

I GIOVANI, L'ETICA DEL LAVORO, QUALITÀ, TEMPO E RISOGNI

ALCUNE PROPOSTE

LOTTA PER L'OCCUPAZIONE

I mutamenti sociali, la ristrutturazione dell'apparato industriale, dei lavoratori dei servizi e della pubblica Amministrazione hanno profondamente modificato la composizione giovanile della classe operaia e i suoi riferimenti ideali. In questi anni l'attacco sia politico che culturale del padronato e delle forze governative ha trovato riscontro nella incapacità del Movimento Sindacale, anche per una sua strategia debole e subalterna ai processi in atto, ad assumere progetti con una traduzione concreta dei bisogni emergenti in settori sempre più ampi della classe operaia e della emarginazione dei disoccupati e dei lavoratori messi in C.I.G.

I giovani partendo dai propri bisogni materiali e culturali, affrontano l'insieme dello scontro con riferimenti parziali e differenziati secondo i problemi posti nelle singole situazioni.

Dalle lotte che si sono sviluppate in queste realtà (Bologna, Na poli, Roma, Torino, ecc.) emergono nuove indicazioni, con il rifiuto del lavoro salariato e una nuova autonomia e autogestione del tempo di vita e di lavoro, la rimessa in discussione dell'etica del lavoro e della ristrutturazione capitalistica.

E' necessario partire da queste indicazioni e dalle esperienze vissute e praticate per proporre alla classe operaia un confronto, per sollecitare una nuova progettualità che incida sulle situazioni in atto, per una ricostruzione di una strategia unitaria che coinvolga nei contenuti e nelle lotte anche settori più disgregati e indifesi ma ugualmente colpiti dalla strategia capitalistica.

Discutiamo, e verifichiamo, con il confronto, alcune proposte che crediamo possano costituire una piattaforma idonea ad aggregare i vari segmenti di iniziativa con la discussione.

Proposta emersa dal convegno promosso da Democrazia Proletaria "I giovani e il lavoro" tenutosi ieri 31/7/1981 nella Sala del quartiere Malpighi.

E promuovere proposte che incidano nelle prossime scadenze contrattuali.

Per la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro, conquista, in questa fase, indispensabile per un'efficace lotta contro la disoccupazione.

Per una ridiscussione del tempo di lavoro e delle sue condizioni che sia direttamente collegata alla vecchia e nuova organizzazione del lavoro, ribaltando la inefficace e subalterna posizione del sindacato.

Per un miglioramento della qualità del lavoro e per la autodeterminazione delle condizioni di vita nel tempo di lavoro, contro la nocività e i tempi imposti.

Per un effettivo controllo sul mercato del lavoro, contro i progetti reazionari di riforma che si traducono nel progetto 760 e contro le ipotesi di normalizzazione portate avanti con l'Agenzia del lavoro.

Per la tutela contrattuale e normativa di tutte le forme di lavoro disperso, precario, nero e marginale.

Rivolgiamo quindi un appello ai disoccupati, ai precari, ai giovani, ai collettivi, alle liste di lotta, perchè si giunga ad una scadenza nazionale che attraverso il confronto e la discussione sia in grado di far pesare queste proposte sul dibattito contrattuale.